



# **IL PROGETTO AFFIDO**



***l'Albero  
della Vita***

PROGETTI D'AMORE  
PER I BAMBINI



# Indice

<b>Il Progetto .....</b>	<b>pag. 07</b>
<b>Il contesto sociale.....</b>	<b>pag. 09</b>
L’Affido Eterofamiliare	
Gli agenti del Processo Sociale ed Educativo	
Territorio di intervento	
<b>La nostra esperienza.....</b>	<b>pag. 13</b>
Analisi dei dati del Progetto Affidato de L’Albero della Vita	
<b>Il progetto Affidato de L’Albero della Vita.....</b>	<b>pag. 15</b>
Obiettivi generali	
I Livello: campagne di informazione	
II Livello: incontri di sensibilizzazione	
III Livello: orientamento delle famiglie	
IV Livello: percorsi di preparazione	
V Livello: aggregazione in rete	
VI Livello: azioni di sostegno al bambino e alle famiglie	
La Gestione del Caso - dalla presa in carico alla chiusura del progetto	
L’equipe operativa	
Diagramma riassuntivo	
<b>Forme di finanziamento.....</b>	<b>pag. 33</b>



## **Il progetto**

Denominazione progetto  
Tipologia progetto

PROGETTO AFFIDO "L'ALBERO DELLA VITA"  
Programma di informazione, sensibilizzazione,  
promozione e gestione dell'AFFIDO ETEROFAMILIARE

Ente promotore

Fondazione L'Albero della Vita ONLUS

Sede amministrativa  
Tel  
Fax  
Mobile

Via Vittor Pisani 13 - 20124 - Milano  
02 90751517  
02 90751464  
331 3316225

Sede operativa  
Tel e Fax

Via Berlinguer 2a - Borgarello - 27010 (PAVIA)  
0382 933447

Pagina web  
E- mail

[www.alberodellavita.org/web/progetti/affido.php](http://www.alberodellavita.org/web/progetti/affido.php)  
[affido@alberodellavita.org](mailto:affido@alberodellavita.org)



# Il progetto

## UN'EMOZIONE PER L'AFFIDO

L'affido è **uno dei modi più concreti ed efficaci per aiutare un bambino la cui famiglia si trova in difficoltà**. Consiste nell'accoglierlo temporaneamente nella propria casa, dandogli l'affetto e la serenità di cui ha bisogno per crescere.

Con l'affido il bambino è accolto nel contesto di vita della famiglia affidataria per un periodo di tempo limitato, durante il quale mantiene rapporti, regolati dai servizi sociali, con la famiglia d'origine.

Il presupposto dell'affido è l'impegno ad **accogliere e ad aiutare un bambino con tutto il suo mondo, per un periodo definito**. Questo grande impegno personale può essere affrontato con successo da coppie e single motivati e disponibili ad affrontare le complessità che un Progetto di Affido porta, consapevole allo stesso tempo del suo enorme valore.

**Il Progetto Affido de L'Albero della Vita** nasce con l'intento di promuovere l'istituzione dell'Affido Eterofamiliare consapevole dell'importanza che riveste, insieme alla fase della sensibilizzazione e formazione delle Famiglie affidatarie, ricca nei nostri programmi sia a livello teorico che esperienziale, un'attenta analisi dell'abbinamento tra le specifiche esigenze del bambino e le risorse e caratteristiche della famiglia Affidataria.

Le motivazioni principali che hanno dato vita al progetto Affido de L'Albero della Vita, così come oggi è strutturato, sono maturate da:

- ◆ **Aver vissuto per anni al fianco di bambini** che vivono "fuori casa", con genitori inadeguati a rispondere ai bisogni di base e di garantire un contesto adatto ad una crescita piena e globale, spesso deprivati delle cure e dell'amore di cui ogni bambino ha diritto, se non addirittura vittime di violenze e abusi.
- ◆ **Averli ospitati nelle nostre case di accoglienza**, dove prioritarie sono la cura e l'attenzione a che il bambino possa incontrare un ambiente accogliente ed amorevole, pur nella piena consapevolezza che la comunità non è la migliore delle risposte alla situazione del bambino. Per questo, può essere intesa soltanto come soluzione temporanea e di passaggio ad un contesto di vita più adeguato allo sviluppo di un bambino: quello familiare, appunto.
- ◆ **Aver visto molte esperienze di affido** etero-familiare dare ottimi frutti, soprattutto laddove la famiglia è adeguatamente preparata sostenuta, ed alcune altre chiudersi per mancanza di strumenti, risorse e l'adeguato sostegno di cui le famiglie affidatarie hanno sempre bisogno.
- ◆ **Aver visto le prime esperienze di affido** etero-familiare dare ottimi frutti, specie quando la famiglia era adeguatamente preparata e i Servizi Sociali presenti, ed alcune altre vivere più difficoltà per mancanza di strumenti, risorse e l'adeguato sostegno alle famiglie affidatarie ci ha stimolato a definire nel tempo l'attuale modello di Progetto Affido.

## **LE COMUNITÀ DI ACCOGLIENZA COME PONTE TRA FAMIGLIA DI ORIGINE E AFFIDATARIA**

*Il Progetto Affido di Fondazione L'Albero della Vita nasce dalla lunga esperienza nella gestione di Comunità Alloggio per Minori, luoghi di accoglienza necessari in molte situazioni che richiedono di accompagnare il bambino nell'elaborazione dei suoi traumi.*

*Quando la problematica che ha determinato l'allontanamento del bambino dalla sua famiglia non può risolversi in tempi brevi, però, un altro contesto familiare è senza dubbio la condizione più favorevole per un bambino dove crescere potendo ripristinare risorse, competenze, relazioni affettive stabili fino al giorno in cui la sua famiglia sarà in grado di riaccoglierlo.*

*Abbiamo già sperimentato quanto sia efficace la sinergia tra operatori della comunità che conoscono bene il bambino e l'equipe affido, incaricata di trovare la risorsa familiare migliore per quello specifico bambino. Rivolgersi a L'Albero della Vita significa quindi individuare inizialmente una comunità educativa, già progettando, nei tempi più opportuni, l'inserimento del bambino in una famiglia affidataria (qualora il suo progetto di vita lo richieda).*





## Il contesto sociale

Come recita la Legge 4 maggio 1983, n. 184 e la Legge 28 marzo 2001, n. 149, **l'affidamento familiare** è un intervento temporaneo di aiuto e sostegno ad un bambino in difficoltà e alla sua famiglia d'origine: consiste nell'inserimento del bambino in una nuova famiglia che mette a disposizione le sue risorse (un posto, un tempo, un'attenzione, un calore) per il tempo necessario a risolvere la situazione di provenienza.

L'affido è definito come "**intervento a tempo determinato**" il cui obiettivo primario è il superamento della situazione di crisi nella famiglia del bambino, garantendo una continuità di rapporti con questa, affinché il bambino possa farvi rientro.

È quindi radicalmente diverso dall'adozione, con la quale non va confuso: infatti mentre l'adozione è un provvedimento del Tribunale per i Minorenni che comporta la cessazione di ogni legame giuridico tra il bambino e la famiglia naturale, l'affido presuppone il mantenimento di tali rapporti.

L'affidamento familiare si può distinguere in **consensuale**, che si realizza allorché vi è il consenso della famiglia d'origine, o **giudiziale**, disposto d'ufficio dall'autorità giudiziaria allorché manchi il consenso dei genitori del minore.

Esistono differenti **tipologie di affido**:

- ◆ **a tempo pieno**: il bambino si trasferisce a vivere presso la famiglia affidataria, per un periodo che può variare dalle poche settimane (nei casi in cui si risponda ad un'emergenza) a più anni.
- ◆ **part-time**: il bambino trascorre con la famiglia affidataria una parte della giornata (per esempio il pomeriggio dopo la scuola) in cui altrimenti verrebbe lasciato a se stesso. Elemento fondamentale di questo tipo di affido è la vicinanza della famiglia affidataria a quella di origine, in cui il bambino rientra comunque la sera;
- ◆ **week-end e vacanze**: il bambino, che vive presso la sua famiglia di origine, trascorre presso la famiglia affidataria periodi brevi ma ripetuti nel tempo e le vacanze per tempi più prolungati;
- ◆ **pronta accoglienza**: viene posto in essere dal Tribunale dei Minorenni nel momento in cui sussistano gravi motivi di urgenza per l'allontanamento del bambino dalla famiglia di origine. Questa situazione si verifica ogni qualvolta il bambino si trovi in situazione di abbandono, di grave incuria o di maltrattamenti.

### **AL 31 DICEMBRE 2010 RISULTAVANO AFFIDATI 14.528 MINORI.**

Questo è il dato che emerge dall'indagine "Bambine e bambini allontanati dalla famiglia d'origine. Affidamenti familiari e collocamenti in comunità" (dati al 31.12.2010) presentata lo scorso 22 novembre dal Ministero delle Lavoro e delle Politiche Sociali. Emerge, dall'indagine, la prevalenza del ricorso all'inserimento dei minori nelle comunità piuttosto che in affido eterofamiliare. Ad un primo sguardo il confronto tra il numero dei minori in comunità e quello dei minori in affido presenta una situazione di sostanziale "pareggio": 14.781 rispetto a 14.528 (per complessivi 29.309 minori). Riducendo però il confronto alle forme di accoglienza "extra-parentali", cioè alle comunità e agli affidamenti etero-familiari (pari al 55% del totale degli affidamenti, cioè 7.990 minori), emerge che su tre minori collocati all'esterno della cerchia familiare e parentale, 2 sono in comunità e uno è in affido familiare.

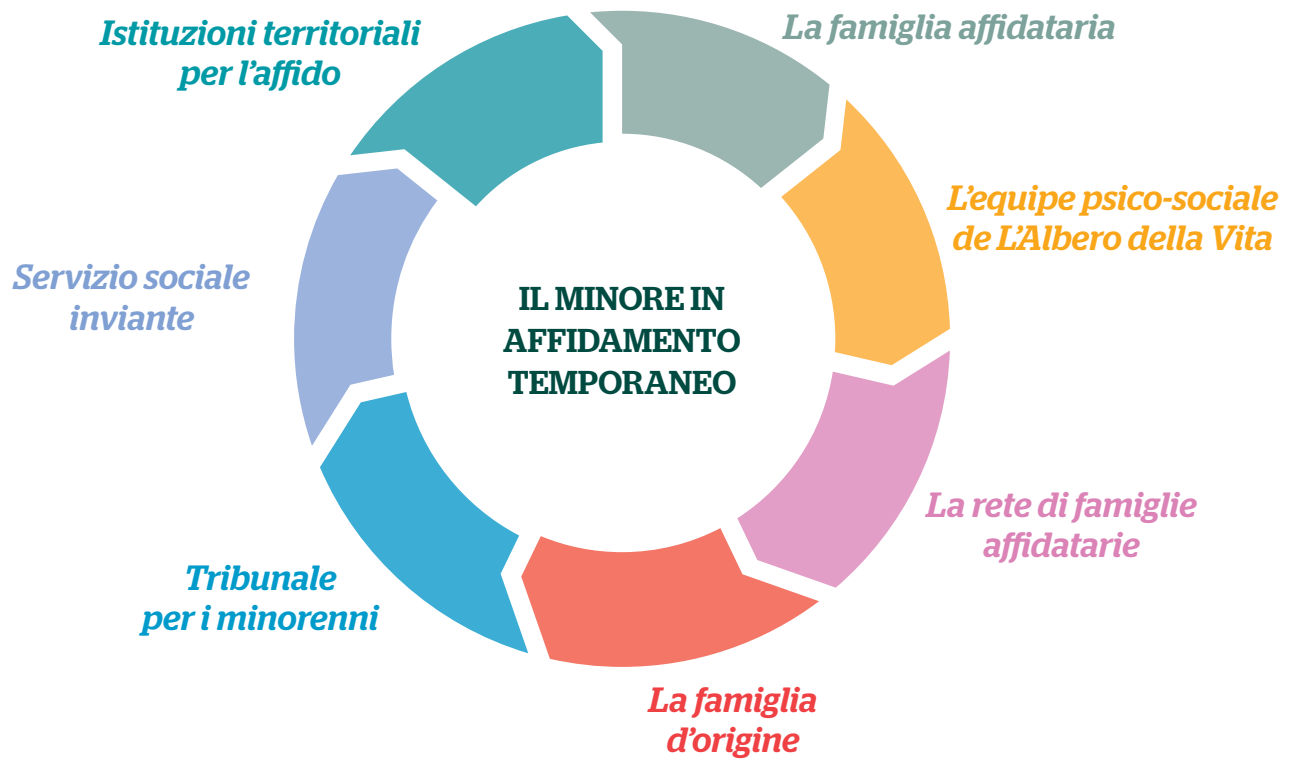
**Fonte:**

"RIFLESSIONE SULLA SITUAZIONE DEI MINORI IN AFFIDAMENTO O IN COMUNITÀ IN ITALIA"  
*Tavolo di lavoro delle associazioni nazionali e delle reti nazionali e regionali di famiglie affidatarie.*

L'Albero della Vita si propone di contribuire sempre più, attraverso le sue azioni di sensibilizzazione e promozione, ad una maggior diffusione della cultura dell'Affido Familiare, come risposta sociale realmente efficace nei casi di minorenni allontanati dalle loro famiglie di origine.

La nostra esperienza testimonia come sia possibile sia possibile potenziare questo istituto, con risultati davvero soddisfacenti, grazie ad una attenta integrazione tra professionisti del settore sociale e la Famiglia, portatrice di Valori ed Affettività indispensabili alla crescita di ogni bambino.

## AGENTI DEL PROCESSO SOCIALE ED EDUCATIVO





# La nostra esperienza

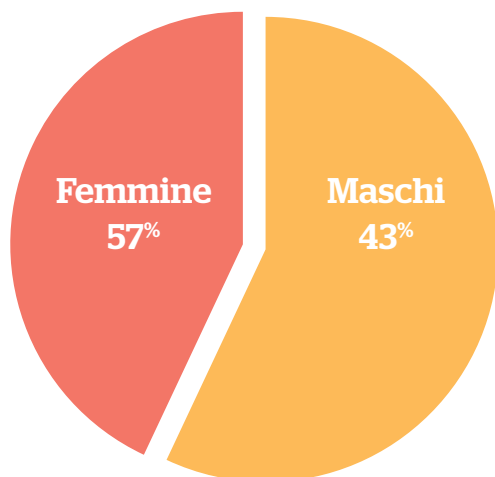
Analisi dei Dati del Progetto Affidò L'Albero della Vita

Dal 2006 al dicembre 2015 il Progetto Affidò ha dato una Famiglia Affidataria a oltre **100 minori** e formato complessivamente **162 nuclei familiari**.

**PROGETTI DI AFFIDÒ GESTITI DAL 2006 al 2015: 103**

## CARATTERISTICHE DEL GRUPPO DI 103 MINORI AFFIDATI:

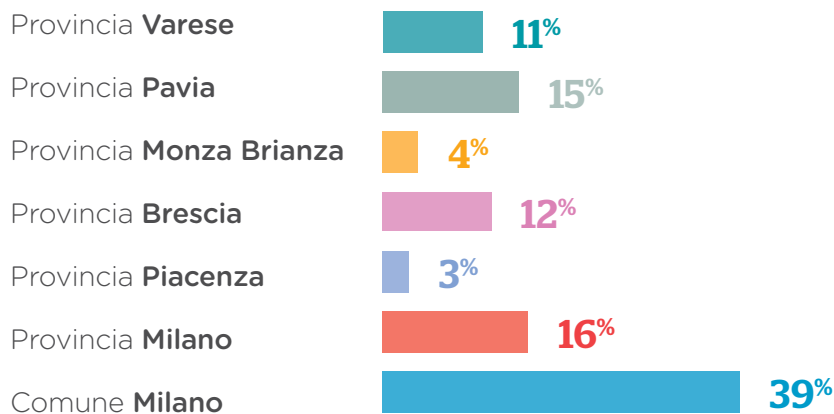
SESSO DEI MINORI IN AFFIDÒ



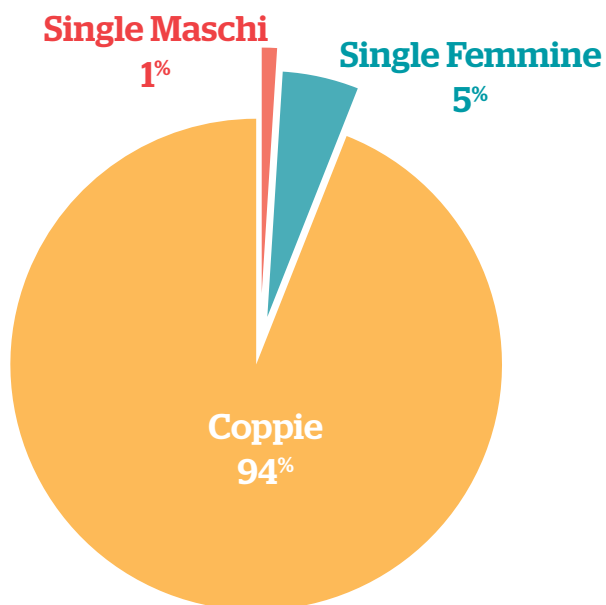
ETÀ MINORI IN AFFIDÒ



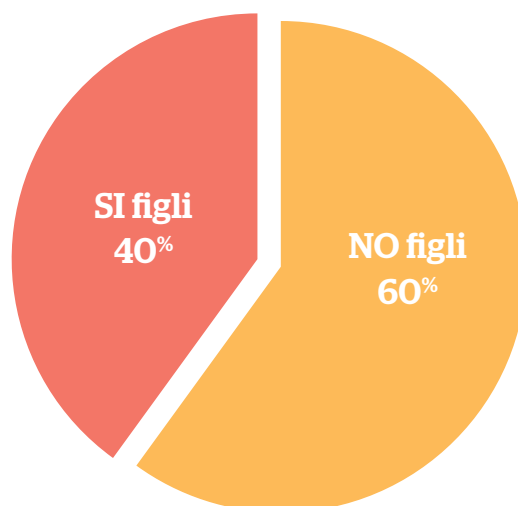
PROVENIENZA DEI MINORI IN AFFIDÒ



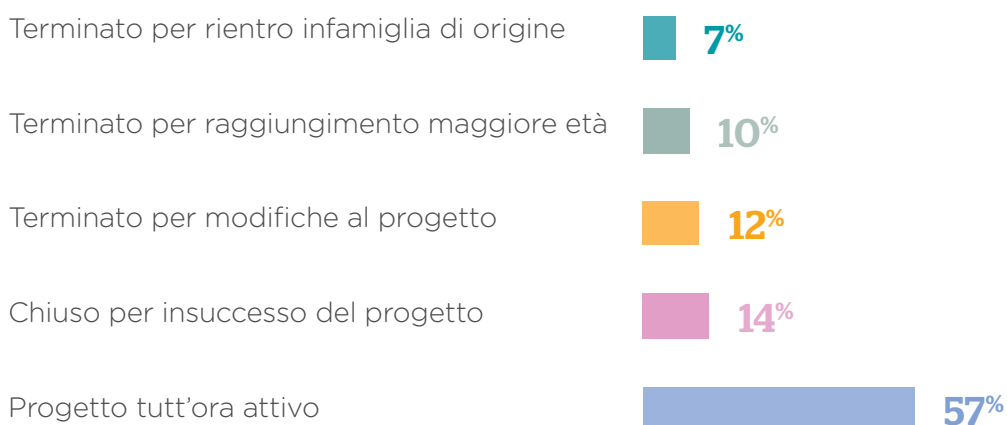
## CARATTERISTICHE DEL GRUPPO DELLE 90 FAMIGLIE AFFIDATARIE



## GENITORIALITA' DEGLI AFFIDATARI



## ESITI DEI 103 PROGETTI DI AFFIDO



# Il Progetto Affidato de L'Albero Della Vita

Le azioni previste dal programma "Progetto Affidato" si snodano lungo 6 direttrici principali:

1. **informare** più famiglie sulle tematiche dell'infanzia e sull'affido attraverso campagne di comunicazione e sensibilizzazione;
2. **sensibilizzare** alla dimensione dell'affido un ampio numero di famiglie, attraverso motivazioni e spunti di approfondimento;
3. **valutare** e **orientare** all'affido, nelle sue varie forme, i nuclei familiari che abbiano una solida motivazione e che siano dotati dei requisiti necessari;
4. **aggregare** le famiglie che si orientano a questa scelta di vita e di azione, creando condizioni per un "lavoro di rete": motivazioni comuni, un comune sentire, metodologie d'azione con un comune denominatore;
5. **preparare** le famiglie affidatarie aderenti alla rete attraverso percorsi di gruppo ed individuali, utilizzando professionisti del settore e creando così i presupposti per un'esperienza più fruttifera per tutti i soggetti coinvolti;
6. **sostenere** il lavoro educativo dei genitori affidatari, della famiglia di origine e della comunità educante attraverso consulenze professionali da parte di psicologi, pedagogisti, educatori.

## I LIVELLO DI AZIONE

### CAMPAGNE DI INFORMAZIONE

L'Albero della Vita persegue l'obiettivo di **ampliare numericamente in maniera significativa in numero di famiglie da coinvolgere all'affido familiare** attraverso tre canali:

1. Le campagne mediatiche;
2. Il contatto con le Realtà associative territoriali;

#### Campagne Mediatiche

Sono svolte mediante il ricorso a:

- ◆ affissioni:  
*di manifesti in aree apposite cittadine;*  
*di locandine in esercizi pubblici, consultori familiari, sedi Comunali e altri luoghi di passaggio e aggregazione;*
- ◆ campagne stampa:  
*redazionali;*  
*pagine pubblicitarie, in organi di stampa locali (o pagine locali di organi nazionali);*
- ◆ spot radiofonici:  
*in radio locali;*  
*in radio nazionali con riferimento al progetto locale;*

### Le Realtà Associative Territoriali

Le campagne di sensibilizzazione che L'Albero della Vita porta avanti non sono limitate alla comunicazione a carattere diffuso o di massa (spot, volantini, locandine), ma si rivolgono anche alle **realtà già attive sul territorio**.

L'obiettivo che l'associazione si prefigge non è quindi solo quello di raggiungere il maggior numero di persone possibile, ma anche quello di instaurare una serie di rapporti con parrocchie, scuole, altre associazioni, istituzioni e tutte quelle realtà che già operano nei comuni interessati.

## II LIVELLO DI AZIONE

### INCONTRI DI SENSIBILIZZAZIONE

Sovente il principale ostacolo all'aumento del numero di affidi non è la mancanza di famiglie disponibili ad impegnarsi in gesti di solidarietà, ma proprio la **mancanza di conoscenza dell'affido come mezzo per incanalare la propensione ad aiutare chi ne ha bisogno**.

La fase della sensibilizzazione dà la possibilità ad una famiglia interessata al tema dell'affido di ricevere non solo le **informazioni** necessarie, ma anche le **emozioni** collegate e il racconto dei **vissuti** di altre famiglie che hanno già intrapreso il cammino dell'affido, attraverso incontri di gruppo con professionisti, operatori sociali, rappresentanti delle pubbliche amministrazioni.



Gli incontri di sensibilizzazione sono organizzati in due modalità distinte:

- ◆ **incontri con piccoli gruppi** (15-20 famiglie) contattate attraverso i coordinamenti delle Realtà Associative Territoriali (RAT) - parrocchie, associazioni di famiglie, associazioni varie - che si svolgono, usualmente, presso la loro sede;
- ◆ **incontri con il singolo nucleo** da parte dello psicologo interno all'equipe, a cui vengono veicolate famiglie provenienti dal circuito della campagna mediatica, dal sito della Fondazione o da campagne informatiche e dal passa parola.

### III Livello di Azione

## ORIENTAMENTO DELLE FAMIGLIE

Questa azione mira ad incontrare individualmente le famiglie che si candidano per l'esperienza dell'affido familiare, dopo il primo colloquio di sensibilizzazione, con l'intento di:

- ◆ leggere le più intime **motivazioni**;
- ◆ **orientare** nella direzione più opportuna: alle varie tipologie di affido o addirittura ad altri percorsi come l'adozione, il sostegno a distanza, il volontariato;
- ◆ verificare che le famiglie aspiranti affidatarie siano titolari dei **requisiti** necessari a livello familiare, economico, abitativo, psicologico, ecc.

Il personale operante potrà essere **segnalato dai Servizi per l'Affido** degli Enti Locali e dai raggruppamenti territoriali (Distretti e ASL) con i quali maggiormente si vogliono intensificare le collaborazioni al fine di rendere maggiormente attiva l'integrazione con il sistema pubblico e con i referenti della tutela.

L'intervento prevede un percorso in **due step**. Questi primi due incontri **sono considerati ancora orientativi e non ancora formativi**: è al termine di questi che la aspirante famiglia affidataria deciderà se proseguire con il percorso formativo.

1. **Colloquio iniziale**, a cura di una psicologa e di un educatore, per una conoscenza generale dell' aspirante affidatario (economica, lavorativa, familiare, relazionale) e nelle sue motivazioni attraverso il racconto e la compilazione di questionari.
2. **Colloquio psicologico**, a cura di uno psicologo esperto in mediazione familiare, finalizzato a verificare le capacità di contenere le esperienze che potrebbero scaturire dal rapporto con il bambino, con la famiglia d'origine, di gestire la separazione e le varie aree sensibili che una famiglia affidataria potrà incontrare.

In chiusura del percorso formativo, è concordato un ultimo incontro, la **Visita domiciliare**, a cura di un operatore sociale (assistente sociale o educatore), finalizzata ad una conoscenza della famiglia nella sua abitazione e contesto di vita e ad un approfondimento di quanto emerso nei colloqui precedenti in un contesto meno formale.

Alle famiglie, nelle varie tappe del percorso, vengono forniti e somministrati **questionari e test psicologici**.

I loro dati saranno conservati in un database analitico, nel rispetto della legislazione vigente in materia di privacy e trattamento dei dati sensibili.

#### **IV LIVELLO DI AZIONE**

### **PERCORSI FORMATIVI ALLE ASPIRANTI FAMIGLIE AFFIDATARIE**

Nella prospettiva di una vera educazione alla solidarietà, è necessario individuare congiuntamente percorsi formativi per la crescita e la promozione della cittadinanza attiva. Se si considera, infatti, il territorio come una rete di relazioni e di risorse che è possibile attivare per la soluzione dei problemi, si potranno incrementare le risposte ai bisogni, superando la mentalità che considera il territorio soltanto come un bacino di utenza.

La preparazione mira ad offrire strumenti pratici e teorici finalizzati alla costruzione di una mentalità alternativa all'allontanamento di chi porta disagio, alla delega ai professionisti. Serve a creare comunità e famiglie, ambienti che siano capaci di prendersi cura dei bambini con la consapevolezza di fare un'azione che assicura non solo il benessere del piccolo, ma quello di ogni componente della comunità stessa.

La formazione non è solo l'acquisizione di "sapere" ma è anche il cammino del proprio "essere" e della capacità di conoscere se stessi e l'altro, in un'attitudine di disponibilità al continuo cambiamento, insieme.

La preparazione in questo senso non vuole essere solo un passaggio di contenuti, ma vuole offrire un percorso di crescita comune dove è possibile incontrare nuove modalità e sperimentare possibilità di collaborazione.

Tutto ciò attraverso un percorso pensato e strutturato in itinere le cui **finalità** sono:

- ◆ rispondere al bisogno di crescita attraverso momenti condivisi di riflessione e di studio;
- ◆ aumentare le competenze in modo che le famiglie possano accedere alle proprie più efficaci risorse e potenzialità e stimolare quelle dei bambini accolti;
- ◆ mantenere viva la motivazione alimentando e ridando forza e significato alla spinta originaria e offrire nuove proposte per un continuo e permanente cammino verso nuovi obiettivi;
- ◆ offrire strumenti di azione e di lettura delle dinamiche tipiche di un Progetto di Affidamento, in un laboratorio teorico e pratico che riscopre le attitudini più efficaci per relazionarsi con un bambino in difficoltà e con la sua famiglia di origine: accoglienza, mediazione, neutralità, posizionamento, congruità...
- ◆ costruire un senso di appartenenza alla rete ed all'insieme de L'Albero della Vita.



IN SINTESI

**IL PERCORSO DI ORIENTAMENTO, VALUTAZIONE E FORMAZIONE**

	Modalità	Ore week-end	Ore giornata	Ore serata
<b>MODULO 1</b> Colloquio informativo	Incontro individuale/coppia		1	
<b>MODULO 2</b> Colloquio psicologico	Incontro individuale/coppia		2	
<b>MODULO 3</b> Introduzione al Progetto Affidò	Formazione di gruppo			2
<b>MODULO 4</b> Formazione Sociale e Legislativa	Formazione di gruppo			2,5
<b>MODULO 5</b> Testimonianze	Formazione di gruppo			2,5
<b>MODULO 6</b> Formazione Personale e Motivazionale	Formazione di gruppo	8		
<b>MODULO 7</b> Formazione Psico-Pedagogica	Formazione di gruppo	8		
<b>MODULO 8</b> Visita domiciliare e Restituzione	Incontro individuale/coppia		2	
<b>NUMERO INCONTRI</b>		2	3	3
			8	
<b>TOTALE ORE DI FORMAZIONE</b>			<b>28</b>	
<b>DURATA DEL PERCORSO DI PREPARAZIONE ALL’AFFIDO:</b>			<b>1 mese circa</b>	

## CONTENUTI DEL PERCORSO VALUTATIVO E FORMATIVO

### Incontro Modulo 1: Colloquio informativo

<ul style="list-style-type: none"><li>• Conoscenza della coppia e delle motivazioni</li><li>• Introduzione a cosa è Affidato</li><li>• Risposta ai quesiti che la coppia/single porta</li></ul>	1 ora Ufficio ADV
---	----------------------

### Incontro Modulo 2: Colloquio psicologico

<ul style="list-style-type: none"><li>• Valutazione delle motivazioni che candidano all'Affido</li><li>• Raccolta di dati anamnestici sul nucleo candidato all'affido</li><li>• Indagini sulle risorse e possibili aree sensibili che la coppia/single manifesta</li></ul>	2 ore Ufficio ADV
--	----------------------

### Formazione Modulo 3: Introduzione al Programma "Progetto Affidato"

<ul style="list-style-type: none"><li>• Presentazioni e condivisione delle motivazioni all'Affido</li><li>• Presentazione de L'Albero della Vita</li><li>• Presentazione del programma generale "Progetto Affidato"</li><li>• Domande e risposte</li></ul>	2 ore SERATA
--	-----------------

### Formazione Modulo 4: Formazione Sociale e Legislativa

<ul style="list-style-type: none"><li>• Le politiche nazionali e regionali di sostegno alla famiglia, riferimenti legislativi</li><li>• I compiti dei soggetti coinvolti nell'affido</li><li>• Panorama socio-culturale dell'affido familiare</li></ul>	2,5 ore SERATA
---	-------------------

### Formazione Modulo 5: Testimonianze

<ul style="list-style-type: none"><li>• Testimonianze da chi vive o ha vissuto l'esperienza dell'affido familiare.</li><li>• Domande e risposte</li></ul>	2,5 ore SERATA
---	-------------------

### Formazione Modulo 6: Formazione Personale e Motivazionale, le Dinamiche di Rete

<ul style="list-style-type: none"><li>• La scelta dell'affido</li><li>• Contesti sociali, familiari, psicologici di provenienza dei minori in affido</li><li>• La famiglia educativa</li><li>• La relazione d'aiuto</li></ul>	8 ore GIORNATA IN WEEKEND
<ul style="list-style-type: none"><li>• Educarsi per educare</li><li>• Gli atteggiamenti vincenti: entusiasmo, dedizione, neutralità, metariflessione</li><li>• Motivazione e visione finale</li><li>• La comunicazione: i vari tipi di comunicazione, le modalità comunicative, come comunicare con i bambini</li></ul>	
<ul style="list-style-type: none"><li>• Il Supporto della Rete delle Famiglie Affidatarie</li><li>• Il valore della condivisione</li></ul>	

## Formazione Modulo 7: **Formazione Psico-Pedagogica**

<b>Il bambino</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Il bambino al centro del processo di affido e le tappe evolutive.</li><li>• Il bambino e l'affido nelle varie fasi dell'età evolutiva. Dinamiche tipiche del bambino in affido.</li></ul>	8 ore GIORNATA IN WEEKEND
<b>La famiglia affidataria</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Ruolo e valore.</li><li>• Osservazione e mediazione</li><li>• La relazione con la famiglia di origine e le Istituzioni</li><li>• Nuovi equilibri famigliari nell'esperienza dell'affido.</li></ul>	

## Incontro Modulo 8: **Visita domiciliare, restituzione**

<ul style="list-style-type: none"><li>• Visita della casa e del contesto di vita. Restituzione reciproca sul percorso (L'Albero della Vita offre alla coppia un feed back su quanto osservato durante il percorso: potenziali ed aree sensibili; la coppia restituisce le sue riflessioni rispetto alle disponibilità maturate: età del bambino, fratrie, tipologia del caso...)</li></ul>	1,5 ore A DOMICILIO
--	------------------------

## V LIVELLO DI AZIONE

### AGGREGAZIONE IN RETE, FAMIGLIE E RAGAZZI PARTECIPANO

Lavorare in rete richiede la capacità di empatizzare, di mettersi “nei panni dell’altro”, di vedere il mondo anche dal suo punto di vista, per cercare percorsi e progetti comuni, scambiare risorse e cooperare per risolvere un problema comune.

La rete ha lo scopo di formare, sostenere e accompagnare i nuclei che ne fanno parte e che si rendono disponibili all’accoglienza, decidendo così di affrontare un’esperienza impegnativa e gratificante con aspetti di molteplici difficoltà e responsabilità. Da qui **la necessità di sostenerla attraverso l’aiuto di altri nuclei familiari che vivono un’esperienza analoga.**



### **Incontri di Rete tra famiglie affidatarie**

Attraverso il confronto, le famiglie affidatarie possono imparare a vedere le varie situazioni in cui si trovano attraverso “occhi diversi”.

Il gruppo ha il ruolo fondamentale di raccogliere esperienze e problematiche che man mano emergono in modo che l'elaborazione non avvenga soltanto durante il colloquio con professionisti ma attraverso il canale informale di chi vive simili dinamiche di vita quotidiana.

Il gruppo di Famiglie Affidatarie affiliate a L'Albero della Vita è incoraggiato a divenire protagonista attivo e promotore di attività di sensibilizzazione. Sono così le stesse famiglie in rete ad assumere un concreto ruolo di informazione e orientamento per nuovi affidatari.

Le famiglie affidatarie de L'Albero della Vita oggi stanno assumendo a loro volta un'importante ruolo di sensibilizzazione delle persone interessate all'affido, organizzando in autonomia, con la supervisione dell'Equipe, eventi ed iniziative per parlare di questa possibilità.

È attivo ed efficiente anche un gruppo **facebook** segreto (*per tutelare la privacy di famiglie e minori*); il **Gruppo AffidiAMO**, dove gli iscritti (*tutte famiglie della rete de L'Albero della Vita*) possono condividere gioie e difficoltà attraverso racconti, esperienze e fotografie.

### **Incontri di Rete tra bambini e ragazzi in Affido**

L'Albero della Vita promuove e sostiene la cultura dell'**ascolto** e della **partecipazione** dei bambini e dei ragazzi ai loro progetti di vita.

Offrire loro occasioni di riunione e discussione di tematiche che li coinvolgono in misura così importante non è inteso come privilegiata concedere, da parte degli adulti, ma come metodologia di intervento che valorizza, potenzia e responsabilizza i ragazzi in quanto attori di diritto.

Anche per i bambini e ragazzi protagonisti dei Progetti di Affido, quindi, è disposta l'occasione di riunirsi e di poter condividere la propria esperienza ed i personali vissuti con altri pari, coinvolti in progetti affini.

Un educatore è sempre presente ad accogliere e facilitare attività spontanee o strutturate, in forma giocosa e coinvolgente, che consentano ai ragazzi l'elaborazione e la riflessione in gruppo di vissuti e tematiche tipici delle loro storie di ragazzi in affido.





	INTERVENTI STANDARD previsti dal progetto (retta di base)	ULTERIORI RISORSE che il progetto mette a disposizione per Progetti specifici (extra retta di base)
<b>Il Progetto d’Affido e Azioni Trasversali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Partecipazione alla <b>Progettualità</b> Individualizzata dell’Affido</li> <li>• <b>Sostegno integrale</b> alla buona riuscita del progetto</li> <li>• <b>Monitoraggio</b> e verifica costante</li> <li>• <b>Raccordo in rete</b> tra tutti i soggetti coinvolti</li> <li>• <b>Relazioni</b> semestrali di aggiornamento ai servizi sociali inviati.</li> <li>• <b>Azioni di chiusura</b> del percorso</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Spazio Neutro</b> disponibile per gli incontri con la Famiglia d’Origine</li> </ul>
<b>Il Bambino in Affido</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Progettazione</b> educativa (realizzazione del P.E.I.)</li> <li>• <b>Accompagnamento</b> e monitoraggio, periodico e all’occorrenza, a cura di: <ul style="list-style-type: none"> <li>• il coordinatore locale del progetto</li> <li>• uno psicologo</li> <li>• pedagoga / educatore professionale</li> </ul> </li> <li>• <b>Coordinamento</b> delle varie risorse che concorrono all’intervento sul bambino o ragazzo</li> <li>• <b>Accompagnamento</b> del bambino in ogni fase del progetto</li> <li>• <b>Relazioni</b> semestrali di aggiornamento ai servizi sociali inviati.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Assistenza Domiciliare</b> (ADM)</li> <li>• <b>Accompagnamenti regolari</b> nei rientri alla famiglia d’origine, visite, attività, terapie specifiche</li> <li>• <b>Interventi terapeutici</b> specialistici con professionisti in rete (es. psicoterapia, fisioterapia, logopedia, psicomotricità)</li> </ul>
<b>La Famiglia Affidataria</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Intermediazione</b> col Servizio Sociale inviante e il Tribunale per i Minorenni.</li> <li>• <b>Accompagnamento</b> e monitoraggio, periodico e all’occorrenza, a cura di: <ul style="list-style-type: none"> <li>• il coordinatore locale del progetto</li> <li>• uno psicologo</li> <li>• pedagoga / educatore professionale</li> </ul> </li> <li>• <b>Pronta consulenza</b> educative e psicologica, anche domiciliare</li> <li>• <b>Problem solving</b></li> <li>• <b>Formazione pedagogica</b> permanente</li> <li>• <b>Rete di famiglie affidatarie:</b> accompagnamento della famiglia nella rete promossa da L’Albero della Vita</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Assistenza Educativa Domiciliare</b></li> </ul>
<b>La famiglia di Origine</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Educativa domiciliare</b> finalizzata all’orientamento alla risoluzione di fattori abitativi, lavorativi, relazionali (prevalentemente riferiti al rapporto con il bambino allontanato)</li> <li>• <b>Accompagnamento</b> e monitoraggio, periodico e all’occorrenza, a cura di: <ul style="list-style-type: none"> <li>• il coordinatore locale del progetto</li> <li>• uno psicologo</li> <li>• pedagoga / educatore professionale</li> </ul> </li> <li>• <b>Intermediazione</b> col servizio sociale inviante e il Tribunale per i Minorenni</li> <li>• <b>Relazioni</b> periodiche ai servizi sociali competenti.</li> </ul>

*Tutte le iniziative sono svolte previo consenso e in collaborazione con le Istituzioni Pubbliche preposte alla tutela del minore (Organo Giudiziario e Servizio Sociale).*

## LA GESTIONE DEL CASO dalla presa in carico alla chiusura del Progetto

Il Progetto concepito dallo staff de “L’Albero della Vita” per accompagnare il bambino nell’esperienza di Affidamento prevede l’applicazione di un **modello di intervento attentamente studiato in tutte le sue fasi** così da poter garantire, il più possibile, una soddisfazione delle istanze di tutti gli attori partecipanti al progetto.

In primo luogo il bambino, protagonista di questa delicata avventura, a cui devono essere garantite tutte quelle condizioni che gli permettano di crescere e di percorrere le diverse tappe della sua storia nella maniera il più possibile favorevole;

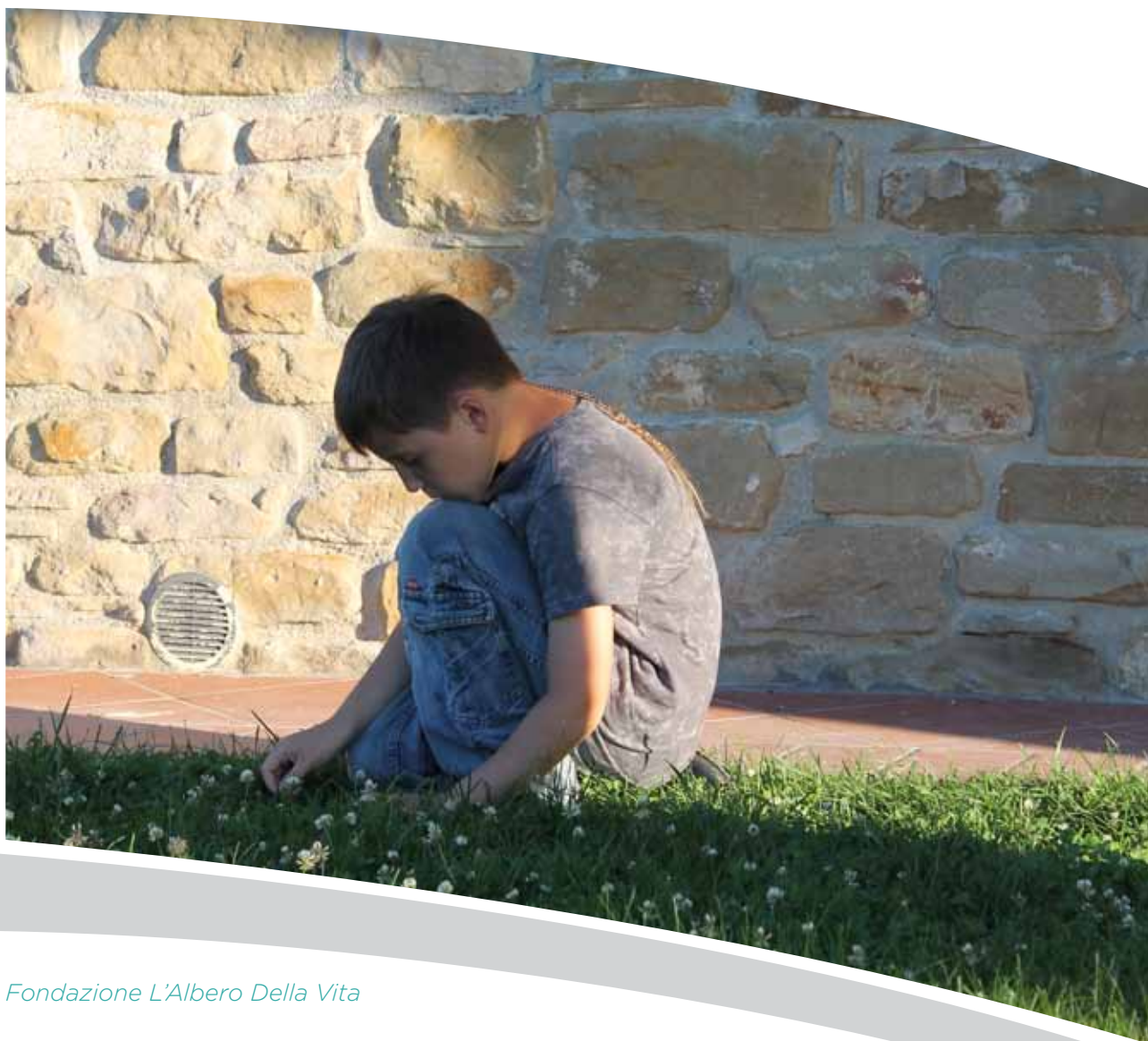
contemporaneamente il Progetto intende contribuire a creare un raccordo tra le altre figure coinvolte, dalle Istituzioni, alle famiglie, affinché possano partecipare, nelle forme ad ognuno consentite, ad una adeguata conclusione dell’esperienza.

Resta fondamentale ricordare che i tempi, le modalità di gestione di ogni singolo caso vengono accuratamente definiti sulla base delle peculiari caratteristiche di ogni situazione, sempre in collaborazione con gli Organi Istituzionali competenti.



Lo sviluppo delle procedure descritte per ogni fase prevede **l'applicazione dei modelli Pedagogici peculiari de l'Albero della Vita**, sia rispetto alla proposta delle idee e modalità Pedagogiche che nell'utilizzo degli strumenti operativi per l'osservazione e l'elaborazione dei dati raccolti (questionari, griglie di osservazione, modelli per la definizione del PEI, schede di monitoraggio...). Questo solido apparato di procedure, frutto di un'esperienza pluriennale nell'assistenza a minori svantaggiati, garantisce un duplice vantaggio:

- ◆ Per i bambini provenienti da Servizi e Comunità interni ad ADV, una continuità delle modalità di gestione del caso, il che facilita il minore nel succedersi delle diverse fasi, gestite con riferimenti a lui già noti, e l'equipe educativa nell'analisi dell'intero percorso
- ◆ Per i bambini provenienti da contesti esterni ad ADV, la disponibilità di un bacino più ampio di professionisti specializzati, tutti coloro che collaborano all'interno dei Servizi ADV, che all'occorrenza possono fornire una prestazione al caso condividendo un linguaggio comune e ampiamente consolidato.



## I MODULI DI SOSTEGNO AL PROGETTO AFFIDO

Raccolti tutti gli elementi disponibili sul caso segnalato, segue un confronto con i referenti del Servizio Sociale sulle esigenze peculiari del caso e viene stabilito nel dettaglio il “pacchetto di sostegno” più opportuno, considerate eventuali indicazioni del Tribunale per i Minorenni e la progettualità dei diversi specialisti coinvolti.

Il sostegno può differenziarsi per livelli di intensità, concordati con i referenti del servizio sociale in base ad esigenze e complessità del caso.

*A titolo di esempio*

**Il programma di sostegno base**, include:

l'azione di **sostegno dell'affido “in itinere”**, in collaborazione con il Servizio Sociale inviante, attraverso le seguenti azioni:

- ◆ partecipazione alla **progettualità generale** (Progetto di Affidato): realizzazione, verifica, aggiornamento, chiusura;
- ◆ partecipazione alla progettualità educativa per il bambino o ragazzo (P.E.I.): realizzazione, verifica, aggiornamento, chiusura;
- ◆ sostegno costante al bambino e al suo nuovo nucleo, nello svolgimento ordinario e in particolare nei momenti cruciali (inserimento, momenti critici, dimissioni):
  - **reperibilità costante** di un operatore del Progetto per consulenze psico - pedagogiche telefoniche ed interventi straordinari;
  - **incontri psicologici** di verifica e orientamento mensili con la famiglia affidataria
  - una **visita domiciliare quindicinali** di monitoraggio e orientamento presso la famiglia affidataria;
- ◆ Aggregazione delle famiglie in rete a cadenza mensile (informazione permanente attraverso aggiornamenti sui temi richiesti)
- ◆ Raccordo in rete con le istituzioni invianti:
  - incontri periodici di aggiornamento;
  - relazioni semestrali di aggiornamento sull'andamento, redatte in forma congiunta dal coordinatore, dallo psicologo e dal pedagogo/educatore domiciliare;
  - stretta interazione tra il coordinatore locale del progetto e l'Ente Locale;
  - intermediazione nei rapporti tra la famiglia e le componenti istituzionali (Servizi Sociali e Tribunale per i Minorenni).



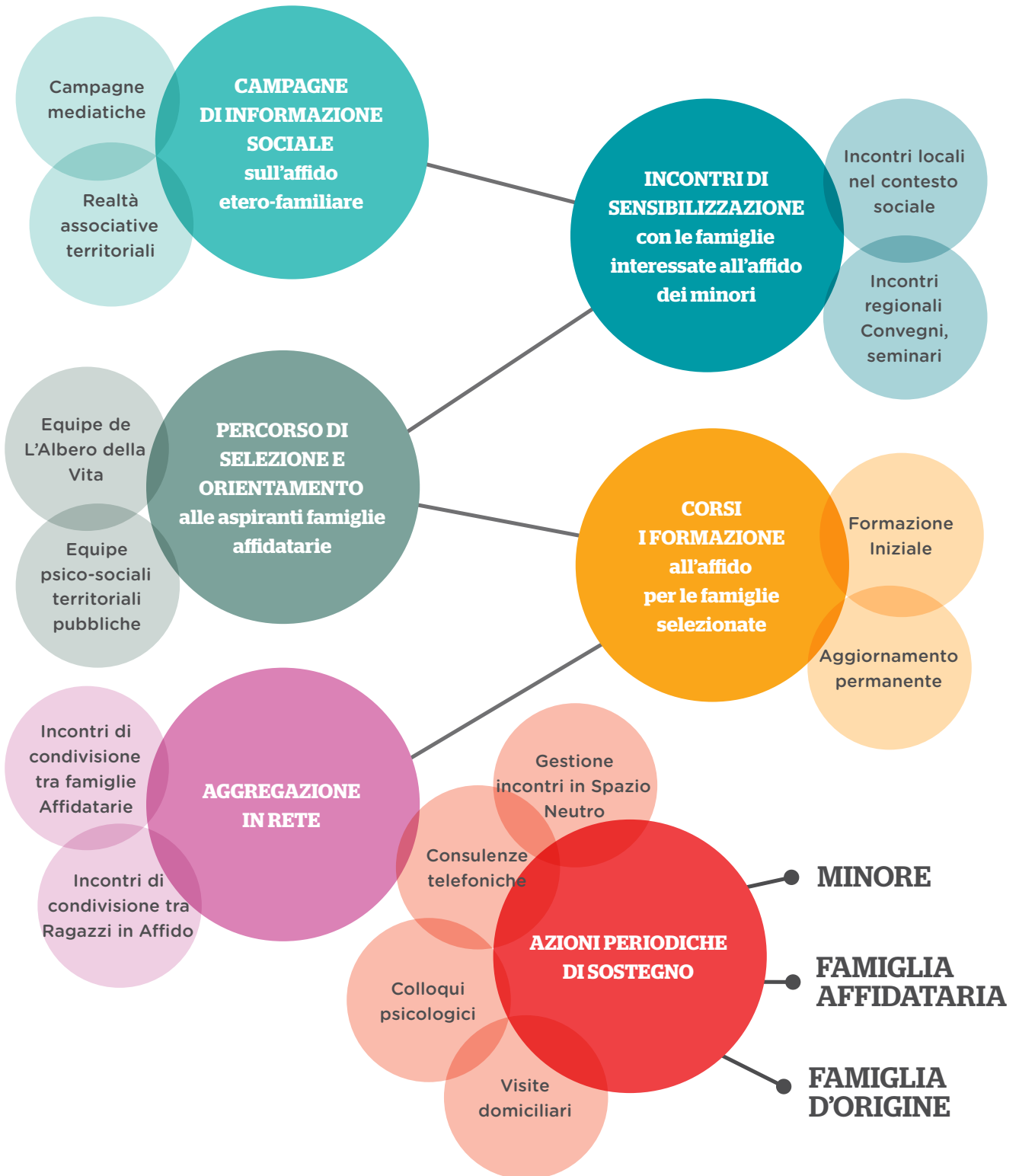
## L'EQUIPE OPERATIVA

L'Albero della Vita, dal 1997 impegnata in progetti specializzati nella tutela dei minori allontanati dalle famiglie d'origine, dispone di equipe specifiche (di comunicazione e marketing sociale e di tipo psico-sociale) che, integrate per numero e funzioni, assicureranno competenza e dedizione in ognuno dei livelli di azione descritti nel presente documento.

**L'equipe psico-sociale** è composta da:

- 1. un coordinatore** di formazione psico-pedagogica con funzione di orientamento generale delle azioni e di raccordo delle risorse necessarie alla realizzazione degli interventi locali;
- 2. una psicologa** per i colloqui di selezione e orientamento delle aspiranti famiglie affidatarie;
  - per la conduzione degli incontri di aggregazione delle famiglie affidatarie che aderiscono alla rete;
- 3. educatori professionali** per l'assistenza domiciliare:
  - al bambino nella famiglia affidataria;
  - alla famiglia d'origine;
- 4. uno staff di formatori:**
  - per le attività di sensibilizzazione;
  - per la realizzazione dei moduli formativi.

## DIAGRAMMA RIASSUNTIVO





## **Una formula integrata tra Pubblico e Privato Sociale**

Attraverso il programma “Progetto Affidato” L’Albero della Vita sta promuovendo una formula di realizzazione di interventi in materia di affidato eterofamiliare basata sulla **stretta integrazione di tre fattori economici**:

- ◆ **Il contributo di Fondazioni Bancarie e Fondazioni Aziendali.**

*Destinato prevalentemente alla fase di startup: le campagne di informazione, le iniziative di sensibilizzazione, il lavoro di selezione e formazione dei nuclei affidatari.*

- ◆ **Il contributo degli Enti Locali** competenti per la Tutela dei minori, sotto forma di retta (si veda la lettera di offerta)

*Destinato, una volta completata la preparazione delle famiglie affidatarie, a coprire i costi di gestione dell'affido: il sostegno al bambino e alle famiglie coinvolte (d'origine e affidataria).*

- ◆ **Proventi di attività di raccolta** fondi provenienti dall'iniziativa di soggetti del privato sociale.

*Destinato a integrare le prime due voci, in assenza o in carenza di risorse economiche, assicurando il corretto svolgimento delle prassi indispensabili per una buona riuscita dell'affido descritte nel presente documento.*



Fondazione L'Albero della Vita *onlus*

Via Vittor Pisani, 13 . 20124 . Milano . Italy

T. +39 02 90751517 . F. +39 02 90751464 . [info.fondazione@alberodellavita.org](mailto:info.fondazione@alberodellavita.org)

[www.alberodellavita.org](http://www.alberodellavita.org)

Seguici su:   